

SEI ARIETTE

*Con acompagnamento di Chitarra**Composte, e Dedicate**All' Ornatissimo Signore**Il Sig. Federico Schrank**DA*

ANTONIO NAVA

*Proprietà dell'Autore**Deposte alla Bibliot.^{ca} LeR.*

Opera 39

MILANO

Prezzo L.

Presso { L' Autore Contrada S.^t Antonio N. 4796.
 Fazini fabbricatore d' Istrumenti sulla corsia de' Servi N. 592.
 Antonio Monzino fabbricatore come sopra Contrada della Dogana N. 4037.



671, 73.

Eigentum der
 GITARRISTEN-VEREINIGUNG e.V.
 Sitz München

2

Andan.^o gra.^o N. B. abbisognando di eseguirle in tuoni più alti si farà uso del capotasto.

I. ma

Al bos-co alla valle al
mon-te ed al piano mi ag-gi-ro ma in van-no cer-can-do il mio ben a-
mor mi lu-singa che al pra-to che al rio ve-dro l'idol mio lo
cer-co ma in van lo cer-co ma in van

rall.^{do}

La cura primiera

La speme migliore

Il cor del mio core

Chi dice dov'è.

Deh amici Pastori

Se in lei v'incontrate

Ah si languirate

Pietosi al mio sen.

V'incanta se ride

Se parla vi piace

Silenzio loquace

Più cara la fa.

Ne tanto è soave

L'auretta d'aprile

Ne tanto è gentile

La voce d'amor.

Di vezzi ripiena

In ogni sua parte

Ha i preggi del arte

Ed arte non ha.

Deh amici Pastori

Se in lei v'incontrate

Ah si languirate

Pietosi al mio sen.

Andan^e

II.^{da}

Dormi-va placido al ciel se-re-no

stanco di vincere il Dio d'a-mor ma lau-ra tremola

che spi-ra in se-no non cal-mo ap-pie-no lo mos-tra o-

-gnor lo mostra o-gnor lo mostra o-gnor.

La mano tenera
 I nudi strali
 Tenea, celandoli
 Fra l'erbe e i fior.
 Rapir vuol Cloride
 L'armi fatali,
 Che a tanti mali
 Fan meta il cor.

Ma la ferirono
 Le frecce ascose,
 E amor destandosi
 Al suo dolor.
 Ridendo dissele
 Piaghe amorose
 Producan rose
 Al tuo Pastor.

Poesia del Sig.^r Gio. Radaelli di Cremona che scrisse poco prima della di lui morte ed indirizò alla tenera compagna de' suoi amori.

III.^{za} *And.^e espres.^{vo}*

Odì d'un uom che muore odi l'estremo suon d'èsto appa-si-to
fi-o-re-ti lascio Elvi-ra in don q̃anto prezio-so ei si-a sa-per tu il de-vi-ap-
-pien quel di che fos-ti mi-a te lo invo-lai dal sen te lo invo-lai dal
sen

F. P.

Simbolo allor d'affetto;
Or pegno di dolor.
Torno a posarti in petto
Questo appassito fior.
E avrai nel cor scolpito
Se crudo il cor non è,
Come ti fu rapito
Come fu reso a te
Non prego mai ne' pianto
Le parche impietosi;
Cessa ed intona il canto
Dell'ultimo mio dì.

Vedi tu dove il rio
Lambendo il mirto va.
La del riposo mio
La pietra sorgerà.
Il passero amoroso,
E il flebile ussignuol
Sotto quel mirto ombroso
Raccoglieranno il vol.
Su quella bruna pietra
Le tortore verran
E intorno a la mia cetra
Il nido intreccieran

Deh! quando il giorno manca,
E notte spunta in ciel,
Tu avvolta in veste bianca,
Avvolta in bianco vel,
Vieni, o diletta Elvira,
A quella tomba vien,
E su la muta lira
Appoggia il bianco sen,
Poi con le rosee dita
Fanne un suon triste uscir,
E con quel suono imita
L'ultimo mio sospir.

Io, da quel suon destato,
Da lurna sorgerò,
E spirito innamorato
Al fianco tuo verò.
E rasciugando il pianto
Che da tuoi occhi uscì,
Alzerò teco il canto
Dell'ultimo mio di.
Vieni diletta Elvira
A quella tomba vien
E su la muta lira
Appoggia il bianco sen.

Andantino flebile

IV. ta

Piansi dal alba, a sera or
colla ce tra or sola ne posso dir qual e-ra la causa del do-lor la
cau sa del do-lor le valli ei monti il
sanò qual fu la pe-na mia e cogni-to l'af-fanno di questo afflito cor di
questo affli-to cor affli-to cor afflito cor.
D.C.* sino al Fine.

And.^e espres.^{vo}V.^{ta}

Oh dol-ce amor di zeffiro ro-sa che il ver- - - - gin

se - - - - no a - pri - lucente e pieno di ru-gia-do-so u-

- - - mor dimmi ve - desti an - co - ra pas-

- sar per questa vi - - - a l'idol dell'al - ma mi - - - a l'a -

- ma - - to mio pas - tor rallen-do

Ah se lo vedi, o rosa
 Palesa a lui mie pene
 Digli ch'egli è il mio bene
 E che li serbo il cor.

Ma se di qualche Ninfa
 Tu lo vedessi accanto
 Versa per me quel pianto,
 Ch'hai sulle foglie ancor.

And^e gra.^{so} 7

VI. ta

9. pos.^e loco.

Taci soa... ve Zeffi-ro sotto quel fa-gioanti... co ri

posa il dolce a mi... co taci non lo des. tar

mentre egli dorme io vo... glio cheta accos. tarmi al quan... to

e il suo bel bel vol. to in. tan. to non vista vagheg- giar e il suo bel volto in

tan... to non vista vagheg- giar

In veritate ei sembra
 Quel che la Dea di Delo
 Dimentica del Cielo
 Furtiva un di bacio.

Or che nessun mi vede
 Potrei baciario anch'io
 Ma se si sveglia... oh Dio!
 Deggio baciario o no?